

**Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

**La Pirotechnia O Sia Trattato Dei Fuochi D'Artificio**

**Alberti, Giuseppe Antonio**

**Venezia, 1749**

Capo VIII.

[urn:nbn:de:bsz:31-160420](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-160420)

Si può fare uno splendore che moltiplichi, ponendo due o tre 155  
dei pezzi fatti come quei delle suddette *Fig. 160.* e *161.* come quella della *Fig. 162.* sopra uno stesso mezzuolo, in modo che stiano ben salde, come mostra la *Fig. 163.* che rappresenta il Sole, che si spiega nel seguente Cap. mentre se nella prima assa D saranno verbigrazia 12. canne, nella susseguente E se ne possono porre 24. e nell'altra susseguente F 36. facendole prender fuoco una dopo l'altra nel modo che si dirà del sole nel seguente Cap. mentre così facendo lo splendore andrà moltiplicando con gusto degli astanti.

C A P O V I I I.

*Modo di fare il Sole di fuoco.*

**L**O stesso modo che si disse di sopra dei splendori, usasi per rap- 156  
presentare il Sole, cioè si pongono in un' assicella rotonda, che abbia il suo solito mezzuolo nel mezzo, come A *Fig. 162.* delle canne cariche, le quali deono essere molto più vicine l'una all'altra che non sono quelle dei splendori, cioè l'una dall'altra distante circa due dita traverse, attorno poi alle bocche di queste canne se gli dee far passar sopra il solito stupino di comunicazione, per poterle far pigliar fuoco tutte in uno stesso tempo.

E perchè in tal modo facendo il suddetto Sole, che è di una giocidiffima veduta, durerebbe poco; a ciò si rimedia ponendo due, tre, o quattro delle suddette assicelle rotonde, sopra d'un legno rotondo, col suo buco nel mezzo per poterlo infilare in un ferro, e situarlo nelle macchine dove tornerà comodo, le quali assicelle deono essere per lo meno quattro dita l'una dall'altra distanti, su le quali si dispongono le canne cariche nel modo detto di sopra, ponendo a ciascun rango o assicella uno stupino o due, il quale dal fondo di una o due delle canne corrispondi allo stupino che passa nella sommità delle canne dell'altro rango o assicella, affinchè comunichisi il fuoco a un rango dopo l'altro, che così facendo il Sole durerà quanto piace, cioè secondo i ranghi o assicelle poste sul legno A *Fig. 163.*

La mistura poi, colla quale soglionfi caricare le canne pel Sole, si 157  
fa con una libra di polvere fina, e oncie tre di limatura d'acciajo, ed ancora tre e mezza, le quali canne deonsi luttare nella sua bocca nel modo detto altre volte, e così renderanno un fuoco molto chiaro e brillante.

Per fare che maggiormente si rassomigli al vero Sole, se gli pone avanti, come in B *Fig. 163.* una piccola girandola infilata nel ferro, che sostiene il Sole, e fermata davanti nel suo mezzuolo, cioè in B, con galetto di ferro; questa girandola dee essere della specie di quella disegnata nella *Fig. 140.* cioè col traverso y z, come si vede nella detta *Fig. 163.* guarnito di canne piene di mistura da

luminazione, e poste vicine l'una all'altra, in modo che si tocchino, acciocchè nel girare formino un intero circolo di luce, e così facendo comparirà quasi come un vero Sole, avvertendo però di fare in modo che tanto duri la girandola e canne di luminazione, quanto le canne poste nelle assicelle DEF, che rappresentano i raggi solari. La mistura colla quale si caricano le canne di questa girandola non dee esser di molta forza, acciocchè non copra col suo fuoco quello delle canne del Sole, la qual mistura si può fare con polvere oncie 12. salnitro oncie 1. carbone di legno d' abete vecchio e fradio, o in difetto di quell' altro legno leggiero oncie 3. che s' avrà una girandola molto raccolta e buona pel nostro effetto.

Ma perchè per far questo abbisogna che nel tempo stesso che s' accende la girandola e le canne di luminazione poste in essa, s' accendino ancora le canne del primo rango D, e poi che seguano in E ed F, per far ciò non deesi far altro se non se applicare fra il mezzuolo C della girandola, ed il B del Sole *Fig. 163.* che vedonsi in profilo nella *Fig. 164.* in grande, due scatolini o fascie di latta, nello stesso modo che s' insegnò per comunicare il fuoco sopra la piramide della *Fig. 146.* coi scatolini espressi nelle *Fig. 147. 148. 149.* per chiarezza della qual cosa spiegherò qui sotto colle lettere il profilo della suddetta *Fig. 164.*

158 A B Girandola posta avanti del Sole.

CC Canne di luminazione.

D Stupino, che dal fondo della prima canna A passa pel buco X del mezzuolo, e va a ripiegarfi intorno al fondo dello scatolino, come si vede in PP.

EE Scatolini, o fascie di latta una dentro all'altra.

FF Boccole di banda d' ottone poste nei capi dei mezzuoli, perchè facilmente girino.

QQ Altro stupino ripiegato sopra il fondo del mezzuolo del Sole, il quale passa nel mezzuolo pel buco Z, e va ad accendere lo stupino di comunicazione posto attorno le prime canne, o primo rango del Sole.

MM Stupini che dal fondo d'una delle canne del sole vanno ad accendere il susseguente rango.

NO Ferro che passa pel mezzo ai mezzuoli e sostiene tutta la macchina,

R Galetto di ferro con vite per tener ferma la girandola.

S Boccola d'ottone posta contro il galetto R, perchè la girandola giri con agilità.

Di qui si vede, che facilmente si comunica il fuoco da un pezzo all'altro, benchè l'uno giri e l'altro stia fermo, oppure tutti e due girino, mentre accesi il fuoco allo stupino dei scatolini XPP, a cagione di esser questo rinferrato accenderà lo stupino QQ, il quale accenderà i pezzi che si desiderano, onde quando si dirà da  
qui

qui avanti, porvi li scatolini per comunicare il fuoco da un pezzo ad un altro, s'intenderà nel modo suddetto.

Si può ancora fare una specie di Sole diverso, mentre se nella *Fig. 162.* intenderemo fra le canne *aa* esservi verticalmente affodata una di quelle stelle descritte al Cap. 13. della seconda Parte, le quali s'accendono nel tempo stesso che s'accendono le canne del Sole, mediante uno stupino di comunicazione, s'avrà una specie di Sole coronato di stelle, che farà di bella comparsa.

C A P O I X.

*Modo di fare la Luna di fuoco.*

**I**L modo di far comparire la Luna di fuoco è molto facile, mentre se in una girandola piccola, come la *AB Fig. 165.* la quale si è fatta in profilo, perchè in prospetto non si farebbe potuto vedere tutto il bisognevole, a cagione di esser coperta davanti, come si dirà. Questa girandola dunque *AB* deve avere inserito nel mezzuolo dalla parte davanti un grosso cartone, e rotondo come l'*ED*, il quale dee per linea diametrale, in qualunque luogo di esso, esservi una fila di canne da luminazione l'una vicina all'altra, le quali mediante lo stupino di comunicazione *C*, che dal fondo della prima canna *A* della girandola passa sopra di esse, s'accenderanno e formeranno un intero circolo di fuoco, come farebbe l'*AB CD* della *Fig. 166.* che mostra la suddetta *Fig. 165.* in prospetto, onde per far che comparisca come una luna, devesi porre un altro circolo di grosso cartone un poco più grande del primo, come l'*XY*, davanti al circolo di fuoco *ABCD*, in modo che il suo centro *S*, nel quale dee passare un ferro, il quale dee andare a fermarsi nel fondo della macchina, acciocchè resti fermo in modo che copra parte del circolo di fuoco *ABCD*, onde non si vedrà che il pezzo di circolo di fuoco *ABCZ*, il quale rappresenterà la Luna come si desiderava.

C A P O X.

*Delle Stelle, Croce di Malta, e varie altre figure.*

**S**I compongono delle Stelle, Croci di Malta, ed altre figure di fuoco mediante le canne, le quali col suo gito formano i contorni di quelle figure che si desiderano fare.

Vogliasi verbigratia fare una Stella che formi otto punte, per far ciò devesi avere un mezzuolo come l'*A Fig. 167.* attorno al quale sieno disposti li sei braccia o dritti *BB* ec. nelle sommità *CC* de' quali se gli pongono due tappeti bene attaccati ed uniti, uno di sopra e l'altro di sotto del braccio, come mostra la *Fig. 168.* in

*A, i*